

## INDUSTRIA

# La Biesse sigla un accordo per l'Australia

PESARO — E' importante produrre. Ma soprattutto è fondamentale riuscire a vendere ciò che si è prodotto. Il principio primo che è alla base di due nuove acquisizioni da parte del gruppo «Biesse» di Pesaro, società quotata in Borsa e saldamente nelle mani della famiglia Selci. Nel perseguimento di questa politica, l'azienda pesarese, che chiuderà l'anno con un fatturato stimabile sui 700 miliardi, ha preso il controllo di due importanti distributori di macchine per la lavorazione del legno, vetro e marmo. Si tratta della «Alwood Machinery» dell'Australia e della Nuova Zelanda. In totale una cinquantina di dipendenti e oltre 35 miliardi di fatturato. Il pacchetto di controllo di queste due società è stato acquisito tramite la Biesse Australia e la Biesse Nuova Zelanda. La cifra che dovrà sborsare l'azienda pesarese è valutata intorno ai 5 miliardi e mezzo di lire. Questa operazione consentirà all'azienda un migliore bilanciamento sui mercati esteri, ammortizzando così le oscillazioni come sta accadendo in questo finale di anno con la contrazione di ordinativi da parte di Stati Uniti e Canada; due mercati che hanno assorbito fino al 27% della produzione Biesse nel corso del 2000, ma che in questo momento sono, se non proprio in flessione, in una pausa di riflessione. «E' nostra intenzione — dice il direttore generale della Biesse, Piero Valentini — sfruttare la stessa capillare rete di distribuzione per penetrare questi due mercati, Australia e Nuova Zelanda, anche con le altre due divisioni del gruppo: vetro-marmo e sistemi».

m. g.